Anno XXXIV — Mercoledì 23 Maggio 1900 — Conto corrente con la posta — N. 123

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì

L'esempio della Svizzera

L'assicurazione operaia

La vicina Confederazione Svizzera dovette domenica pronunciarsi per mezzo del *referendum* sopra uno dei più gravi problemi che pongano innanzi i teoristi del socialismo di Stato: l'assicurazione operaia. Talmente è conosciuta e proverbiale la liberalità degli ordinamenti elvetici, che anche coloro che vedono molto in là nell'avvenire, diremmo anche nell'utopia, propongono a modello questa nazione, piccola di numero ma ricca di saggezza. Questa nazione come ha dunque risposto, alla domanda di una legge così umanitaria, come quella dell'assicurazione obbligatoria dell'operaio contro le malattie e gl'infortuni del lavoro?

Un dispaccio da Berna ce ne informa esattamente:

« Il popolo svizzero votò sulla legge federale istituente l'assicurazione obbligatoria in casi di malattia ed infortunio sul lavoro e l'assicurazione dei cittadini chiamati sotto le armi.

« La domanda di *referendum* popolare, quantunque detta legge fosse stata approvata dalle Camere alla quasi unanimità, raccolse oltre centomila firme; e benchè detta legge fosse stata studiata per lunghi anni incontrò una grande opposizione, specialmente nei centri agricoli.

« Il popolo svizzero respinse oggi la legge con 340,000 voti contro 145,000 ».

Una così enorme maggioranza, e maggioranza tale da non sollevar dubbi pel numero, nè da esser posta in quarantena per valore perchè emanazione diretta dei cittadini, ha bisogno di uno schiarimento; la spiegazione del fatto non è poi così priva d'interesse che non se ne possa trarre qualche insegnamento anche all'infuori di quanto concerne direttamente il popolo svizzero.

* *

Il progetto di legge, voluminoso quanto a numero di articoli, si può dir per altro che si riassuma in questi pochi concetti: l'operaio è posto per le attuali sue condizioni economiche in grado tale da non poter provvedere da sè nell'evenienza di un infortunio o di una malattia che lo pongano nell'impossibilità anche momentanea di lavorare.

Il ricco ha i suoi redditi, l'imprenditore le imprese, il commerciante il suo negozio, cioè tutte queste classi hanno organizzato in modo tale la loro condizione finanziaria da potere far fronte per un tempo più o meno lungo al caso di malattia o d'infortunio; ma l'operaio, pagato per quanto lavora di giorno in giorno vede cessare ogni suo guadagno col cessare dell'opera sua.

Ecco perciò necessario l'intervento dello Stato per eliminare questa disparità e mettere l'operaio in piede di uguaglianza colle dette classi sociali.

Nè l'intervento dello Stato è ingiusto: lo Stato sorse appunto per la tutela generale ed è logico perciò che si faccia vivo quando ve n'è il bisogno: necessità dunque di quelle leggi operaie, che a torto però sono dette sociali perchè tutte le leggi sono sociali quando sono giuste. Nel caso concreto il governo svizzero proponeva che tutti gli operai nazionali e stranieri residenti sul territorio della confederazione fossero assicurati senz'altro e in forza della legge contro gl'infortuni e le malattie: l'assicurazione veniva pagata dallo Stato, il quale a sua volta, metteva una congrua imposta ripartita fra tutti i cittadini.

* *

Il *referendum* di domenica ha fatto invece giustizia sommaria di questo disegno di legge, non per il concetto che lo ha ispirato, ma pel modo con cui nel mezzo pratico doveva estrinsecarsi; ed è in ciò appunto che si deve trovare l'insegnamento cui accennavamo. Tutti questi concetti sono bellissimi finchè rimangono nel campo della teoria; sono destinati a fallire al momento della loro attuazione pratica.

Il progetto dell'assicurazione obbligatoria si è mostrato subito come un gravame ingiusto su tutti i contribuenti, a vantaggio di una sola parte della nazione; malgrado ogni buona volontà, veniva a gravare sui piccoli industriali, sui piccoli commercianti, sugli agricoltori e sugli stessi operai in modo inadeguato al vantaggio che se ne sarebbe avuto: lo stesso bilancio della Confederazione — come il Consiglio Federale riconobbe in un suo messaggio alle Camere — non sarebbe bastato e avrebbe dovuto ricorrere, per nuovi introiti atti a colmare il *deficit*, al monopolio dei tabacchi e all'aumento dei diritti di dogana: il che vuol dire nella Svizzera la rovina di un'industria popolarissima e il rincarimento della vita e cioè un danno generale e permanente per un vantaggio transitorio e peculiare.

Il termine per le elezioni

Il termine per le elezioni generali è di 16 giorni — ma non segna il *record* della velocità nella convocazione dei comizii.

Nel 1880 il termine fu di 15 giorni — proprio quanti sono fissati dalla legge. In quell'anno (14ma legislatura) la Camera venne sciolta il 2 di maggio e i collegi elettorali vennero convocati il 16 maggio stesso.

La media del periodo elettorale si è aggirata nelle venti legislature dai venticinque ai trenta giorni.

In quattro casi questo periodo fu ridotto a 18 giorni: nel 1853, nel 1870, nel 1895 e nel 1897.

In uno a 15 come s'è detto; e nelle elezioni odierne a 16 giorni.

I giornali officiosi dicono che si dovette ora restringere il termine in conseguenza del nostro ordinamento amministrativo il quale prescrive che i bilanci, o per lo meno l'esercizio provvisorio, debbano essere approvati per il 30 di giugno.

Che logica!

L'*Avanti* ed i giornali radicali e socialisti che dal diario romano ricevono l'imbeccata, protestano contro il regime della maggioranza — cioè contro *Sua Maestà la metà più uno* come esso lo chiama. Dice che questo è un regime assolutistico che bisogna abbattere.

E pensare che, proprio in questo momento, l'*Avanti*, va nei collegi elettorali, alla caccia dei favori di *Sua Maestà la metà più uno* — e se li otterrà, ne menerà gran vanto e griderà che la volontà del popolo ha parlato e bisogna inchinarsi.

Curioso ammasso di contraddizioni in cui si dibattono i nostri demagoghi.

I giornalisti candidati

La *Corrispondenza Politica* pubblica il seguente elenco dei candidati giornalisti: Faelli del *Giorno* a Parma; Romussi del *Secolo* a Corteolona; Treves della *Lotta* a Torino; Borelli dell'*Alba* a Reggio Emilia; Soldi dell'*Avanti* in un collegio del cremonese; Cortina della *Stampa* a Nizza Monferrato; Malenotti del *Fieramosca* in Toscana; Scarfoglio del *Mattino* nel Napoletano; il Principe di Cutò della *Battaglia* in Sicilia.

Questi sono i candidati giornalisti nuovi; vi sono poi tutti i vecchi ed abbastanza numerosi ex-deputati giornalisti.

La candidatura di Palizzolo!!??

Un telegramma da Palermo annuncia che nella Conca d'Oro si è costituito un Comitato di parecchie dame onde propugnare e caldeggiare la rielezione di Palizzolo.

L'organo socialista *La Battaglia* su tal proposito scrive:

« Probabilmente la parte sana, e più numerosa, del Corpo elettorale finirà per raccogliersi e vincere su qualche onesto e rispettabile nome, che forse verrà fuori ».

La *Sicilia Cattolica* nella sua cronaca elettorale scrive:

« Al Mandamento di Palazzo Reale niuno vorrà impedire una manifestazione d'affetto agli amici, senza numero, di Raffaele Palizzolo, e gli amici non mancheranno di dargli prova d'affetto. »

Il Pantano in pericolo

Roma 22, ore 7 p. — Si assicura che la candidatura del consigliere di Stato Schanzer, nel collegio di Terni, mette in serio pericolo l'ex-deputato Pantano.

La polvere dall'estero

Roma 22, ore 6 p. — Sono arrivati al Comitato socialista i primi fondi per le elezioni in Italia, raccolti dai comitati socialisti francesi e tedeschi. Questi primi fondi verranno destinati ai collegi ove gli ex-deputati socialisti sono maggiormente combattuti.

Il processo pei furti nell'Arsenale di Taranto

Assoluzione generale

Lecce, 22 — E' terminato il processo pei furti nell'Arsenale di Taranto.

I quesiti proposti furono nullameno che duecentonovantatre.

I giurati emisero un verdetto di assoluzione per tutti gli imputati, che erano ventitre.

Essi vennero posti immediatamente in libertà, fra le acclamazioni del pubblico.

Nessun disordine.

I lettori conoscono già l'accusa che si faceva ai ventitre imputati. Dall'insieme del processo risultò che si era seguito uno strano sistema per giungere alla scoperta dei colpevoli; e molti indizi accreditarono la presunzione che il vero organizzatore dei furti fosse morto da parecchio tempo.

Questa la linea generale del processo, che purtroppo venne ad aggiungersi ad altri tristi drammi giudiziari — come quelli di Acciarito e dei condannati di Viterbo — nel documentare gl'inconvenienti che derivano dal procedere con passione e con prevenzione nelle istruttorie giudiziarie.

L'errore massimo è che spesso l'autorità giudiziaria invece di vagliare con animo sereno gli elementi raccolti dalla polizia s'appassiona a sua volta dell'accusa.

Errore grave, perchè la frequenza di episodi giudiziari come questo di Lecce contribuisce a scuotere la fede nella giustizia e in special modo il rispetto per la polizia giudiziaria.

La giuria italiana alla Mostra di Parigi

Roma 22, ore 5 p. — Il senatore De Angeli e l'ex deputato Pavoncelli furono nominati vice-presidenti della Giuria Italiana all'Esposizione di Parigi.

La guerra in Africa

Quando fu liberata Mafeking

Il partito della pace nel Transvaal

Londra 22, ore 8.30 a. — Il maresciallo Roberts telegrafa da Kronstadt 21 ore 1.45 sera: Ricevo oggi dal generale Hunter un dispaccio dicente che Mafeking fu liberata. Il colonnello Mahon vi entrò il giorno 18 maggio.

I giornali annunziano che le donne ed i fanciulli lasciarono Pretoria dirigendosi a Dydenburg. Il comandante Dewet volendo salvare l'indipendenza, consiglia la sottomissione condizionata ed ha cominciato ufficiosamente i negoziati. Il comandante Botha, invece, consiglia la resistenza.

Il Natal sgombrato

Londra, 22 ore 17.30 — Roberts telegrafa che la colonna Makon entrò in Mafeking il 18 corrente alle quattro del mattino, dopo aver sloggiato il 17 un migliaio di boeri occupanti una forte posizione presso Mafeking.

Londra, 22 ore 19 — I boeri sgombrarono completamente il Natal.

L'insuccesso della missione boera agli Stati Uniti

Washington, 22 ore 9.40 a. — I Delegati boeri richiesero al ministro Hay di intervenire nel conflitto. Il ministro Hay rispose che sarebbe intervenuto, se l'intervento fosse stato accettato. Soggiunse che il Presidente Mac Kinley fece quanto poteva ed ora deve persistere nell'imparzialità e nella neutralità.

Il Senato della confederazione ha respinto con 36 voti contro 21 la mozione tendente ad ammettere i delegati boeri al palazzo del Senato.

Una intimazione delle potenze al Governo della China

Londra, 22 ore 9 a. — Il *Times* ha da Pekino: Una nota collettiva del corpo diplomatico ha intimato al Ministero degli esteri della China di sopprimere la setta dei *boxcers* e di fare cessare le persecuzioni contro gli stranieri.

Ultima eco della conferenza per la pace

Pietroburgo, 22 ore 8 a. — Lo Zar ratificò il giorno 19 tutti gli atti della conferenza dell'Aia.

Per il ratto della Gemelli

Il rimpatrio della rapita

Scrivono da Filadelfia (Catanzaro) al *Corriere di Napoli*, 20:

Provenienti dall'isola di Tinos in Grecia, sono finalmente giunti qui il signor Domenico Gemelli colla bellissima figlia Silvia, della quale tanto si è parlato a causa del ratto di lei per l'*harem* del Sultano, e della fuga da quel sito di lussuria e di perdizione.

Il Gemelli è un bell'uomo sulla cinquantina, mentrechè Silvia è una giovine addirittura mirabile sui diciassette anni, dal profilo fidiaco, dallo sguardo luminoso, dal sorriso inebbriante e dalle forme scultorie: un vero modello di Giunone adolescente. Tanto essa che il padre godono ottima salute, e sono ricoverati qui insieme colla moglie signora Gemelli Foscherini e col figlinoletto Giorgio in casa di un parente, che egli pure ha più cuore che pane. A Brindisi quel prefetto diede il benvenuto ai viaggiatori, e tutto lascia sperare che i poveretti non tardino omai più oltre a ricevere qualche soccorso.

Domani spero potervi scrivere molti interessanti particolari.

Echi della tragedia di Spezia

Estradizione Rovello-Orsini

Buenos Ayres 1 maggio — Come vi ho telegrafato è stata presa la definitiva decisione sulla causa del noto Alfredo Emilio Orsini.

L'Orsini fu condannato in Italia alla pena di morte per delitti gravi commessi durante il tempo, 8 dicembre 1888, nel quale si trovava sotto le armi nel balipedio di San Bernardo alla Spezia. Ferì egli i marinai Mersin e Borinzo ed uccise il Leonardi e il Fornacelli.

Durante il tramite legale della domanda di estradizione il giudice federale passò al procuratore fiscale dott. Botet l'incarimento.

Il fiscale ha ora presentato le sue conclusioni, nelle quali con copia di argomenti dimostra come non si debba tenere il primo giudizio come definitivo (quello di quando venne arrestato qui per la stessa causa e poi rilasciato); ma siccome la estradizione è un giudizio penale nel senso legale della parola, termina chiedendo venga accordata per essersi pienamente comprovata l'identità di Giuseppe Revello con il ricercato Alfredo Giulio Orsini.

Un contrabbando di seterie italiane

Buenos Ayres, 1 maggio. — Gli agenti doganali hanno compiuto una importante operazione, sequestrando delle stoffe di seta per il valore di franchi sessantamila che si tentavano introdurre di contrabbando.

Le merci provenivano da Genova ed erano giunte con il vapore *Nord-America*.

La guerra santa nel Marocco

Parigi 22, ore 5 p. — Il *Journal des Debats* si occupa a lungo della grave situazione, creata dagli ultimi avvenimenti al Marocco.

Chiede al governo e specialmente al ministro degli esteri di spiegare un'azione energica e prosegue:

— Se la guerra santa riguarda soltanto la Francia, le forti colonne di truppe francesi, concentrate al confine oranese sapranno infliggere ai fanatici una nuova sconfitta, che sarà più terribile di quella di Igli.

Il Marocco interessa ora la Francia, assai più di altri paesi, ove i nostri diritti si vanno man mano assottigliando.

Una santa che muove gli occhi

Telegrafano da Castel Gandolfo che colà erasi sparsa la voce che una ragazza di dodici anni aveva visto muovere gli occhi di una imagine rappresentante Sant'Agnese. Immantinente l'abitazione della ragazza fu invasa dal popolo, che voleva constatare il miracolo, il quale, però, non si è ripetuto.

Per tenere a bada la folla dovettero essere chiamati i carabinieri di Albano.

Il popolo voleva portare, in processione, la imagine della santa nella chiesa parrocchiale; ma ciò fu vietato tanto dall'Autorità politica quanto da quella ecclesiastica.

Il popolo crede fermamente nel miracolo.

Fra onorevoli.

— E' bene che ci siano le elezioni: così le pareti della nuova Camera avranno tempo di seccarsi.

— Eh! avremo tempo di seccarci anche noi.

Le meraviglie del telegrafo senza fili

Ognuno potrà telegrafare da un emistero all'altro

Un giovane italiano che ha già fatto molto parlare di sè, Emilio Guarini, per la scoperta del suo ripetitore, che non è altro che un aiutatore del telegrafo senza fili dell'altro giovane e celebre italiano Marconi, tenne testè a Bari una conferenza sul telegrafo senza fili, davanti ad una folla grandissima.

L'oratore fece una rapida rassegna dei progressi Marconi, e spiegò che il suo ripetitore è un potente ausilio alla telegrafia senza fili.

Egli ha ribattuto le accuse mossegli dalla *The electrician* dicendole motivate dalla paura delle Società dei cavi transatlantici. Indi spiegò il suo progetto circa la canalizzazione dell'energia senza fili, che travolgerebbe addirittura il mondo scientifico.

Disse: — Ho fede sicura che non solo i dispacci, ma la voce, l'energia elettrica, la forza motrice, la luce e il calore saranno trasmesse senza fili, fra qualche anno.

Fece quindi degli esperimenti che riuscirono perfettamente, fra calorosi applausi dell'uditorio.

Continuando enunciò che quanto prima farà un esperimento tra Bari e Cettigne.

E soggiunse:

«Una stazione sarà al Faro San Cataldo, o al Castello, un'altra su di una boa ancorata nell'Adriatico, oppure su di una nave e formerà il ripetitore; la terza sulla costa montenegrina vicino alle bocche di Cattaro. Il ripetitore potrà anche registrare i dispacci ripetuti.

Potrei, coi medesimi apparecchi, telegrafare tra Fasano e Trani col ripetitore a Bari.

D'ora in poi ogni grande impresa, le amministrazioni pubbliche, amministrazioni di giornali, case di commercio, anco privati avranno una linea esclusivamente a loro disposizione. Sarà così comodo di averla installata a casa propria, come è oggi il telefono e, giorno verrà, che non costerà di più. Si potranno in tal modo inviare tante parole da New York a Londra, Parigi, Vienna, Costantinopoli, Bombay, Singapore, Tokio, Manilla, in un tempo minore di quanto oggi non ne occorra per farsi sentire da una città all'altra con l'apparecchio telefonico. Come nel medio evo, ciascuna casa avrà la sua torre, ma non sarà una torre di vedetta bensì una torre di conversazione, e dalla torre di New York a quella di Parigi si potrà conversare fin quando si vorrà senza temere nè le orecchie indiscrete nè gli sguardi curiosi, e con spese insignificanti avuto riguardo a quelle cui si va incontro oggi per inviare con cavo sottomarino una sillaba sola.

Vi sono due fattori che ad ogni costo si cerca di ridurre a zero, per maggior sollecitudine degli affari, delle idee e degli avvenimenti. Questi sono il tempo e lo spazio.

Gli impedimenti sono numerosi e i governi fanno a gara per aumentarli.

Le tariffe doganali, eccessive fra noi, proibitive altrove, l'esigenza fiscale di ogni sorta, la necessità o la preoccupazione di difesa territoriale possono far ritardare le comunicazioni delle pratiche elettriche e le transazioni commerciali, che esse favoriscono. D'altra parte queste trasmissioni troveranno pure delle ragioni di ritardo nell'insufficienza stessa del numero degli apparecchi, dei fili, di trasmettitori e di ricevitori, di termini e di torri.

Intanto la telegrafia senza fili avrà questo vantaggio che potrà essere utilizzata da migliaia di persone le quali non possono, per l'enorme costo, trasmettere dei dispacci col cavo sottomarino o transoceanico. Quando non si avrà più a pagare che il prezzo di una semplice lettera ed anche meno per telegrafare senza fili da New-York a San Francisco, a Londra o Parigi, o dal Capo, punto meridionale estremo dell'Africa, al nord della Svezia, il commercio, gli affari in generale il progresso sotto tutti i suoi aspetti, ne profitteranno largamente, e vi sarà un nuovo beneficio da iscrivere nell'attivo della civiltà.

I giornali saranno i primi a tirarne partito, ma i Re della stampa vi perderanno il monopolio delle notizie a

sensation che loro assicuravano i telegrammi dei corrispondenti particolari.

Allorchè il foglio modesto di ogni angolo del mondo non avrà più da pagare che il salario limitato di due telegrafisti, l'uno che riceve e l'altro che trasmetta il messaggio, e allorchè questi qui porteranno in un minuto maggiore numero di notizie che non si potevano inviare sotto le ali di un piccione viaggiatore, durante l'assedio di Parigi, allora i cavi che hanno arricchito i grossi azionisti delle Compagnie Transatlantiche ed altri non serviranno più che ad adornare i musei di antichità o le sale di qualche conservatorio di arti e mestieri. Due amici, due negozianti, l'uno in Europa, l'altro in America, in Asia, in Africa o in Oceania parleranno dei loro affari con maggiore facilità che oggi non si faccia col *telefono* da un punto all'altro di una stessa città.

La stampa raccoglierà certamente i migliori vantaggi di questa scoperta, ma anche tutte le altre ruote della vita sociale ne risentiranno ugualmente i benefizi. La società è un organismo di cui ogni parte elabora gli elementi della circolazione per la vita, e più questa circolazione è pronta, perfetta, generale, più la vita stessa è per conseguenza feconda. Sapere quel che avviene in tutto il mondo e saperlo bene, saperlo sopratutto con celerità senza che nessuno abbia ad indietreggiare di fronte alla spesa per essere informato, ecco ciò che pochi anni or sono sembrava una chimera. Domani non sarà che uno scherzo.

Ed io guardo all'avvenire che ha miraggi così splendidi e così seducenti.

Tanti destini sono affidati a giovani di buona volontà, a giovani che vogliono fermamente, vogliono ciò che vogliono!

Che tutti contribuiscano a questa grande impresa; gli uni con la volontà, col consiglio, con gli studi, con la finanza, con gli scritti; gli altri con l'entusiasmo, con l'invidia, con l'interessata maldicenza mettano una pietra a quello che sarà il più grande edificio della fisica moderna, di cui è gettata la pietra miliare.»

I socialisti italiani espulsi dalla Svizzera

Berna 22 ore 2 p. — Il Consiglio federale ha decretato l'espulsione dalla Svizzera dei socialisti italiani Santi Pietro e Sarcinelli.

Ottone I. il Re pazzo

Una leggenda

Dalla pace del castello di Fürstenried, nei ridenti dintorni di Monaco di Baviera — così scrive il corrispondente berlinese della *Gazzetta del Popolo* — giunsero di questi giorni, per la prima volta dopo molti anni, notizie ufficiali intorno al re di Baviera, di cui molti non conoscono quasi più il nome, di cui soltanto due o tre vecchi bavaresi ricordano il giovine volto e gli occhi stralunati, di cui nessuno sa dir con precisione tutta la tristezza della vita ch'ei conduce.

Qualcuno vi dirà a Monaco ed in altre città bavaresi ch'ei non è pazzo, ma che vi è gente interessata a farlo passar per tale, essendo egli un accanito separatista, inconciliabile avversario della egemonia prussiana.

Ma forse non è questa che una ripetizione della leggenda che non di rado avvolge le teste coronate; in caso di malattia od anche di morte. E forse esagerano ancora quegli altri, i quali narrano essere la sua pazzia giunta a tal grado, ch'egli passa intere giornate e nottate rannicchiato in un angolo della sua camera, immobile e taciturno, mentre altra volta credendo d'essere un maiale, va come tale grugnendo e e voltolandosi nel suo stesso sudiciume.

Intanto però è certo che da ormai trenta anni egli è morto per il mondo; due mastri di cerimonie che lo circondano e due medici che l'assistono lo chiamano *maestà*; nel suo nome vengono pronunciate sentenze e promulgate leggi, e con la sua effigie coniate monete; quand'egli fa in vettura la sua passeggiata attraverso il giardino, chiuso al mondo esteriore, la compagnia di guardia gli presenta le armi.

Ma tutto ciò non riesce a colpire la sua fantasia, morta forse per sempre: ei non comprende il titolo di *maestà* come non capisce che significhino quei fantocci mostrantigli il fucile. Gli occhi stravolti, erranti nel vuoto, egli fuma e fuma e fuma, senza mai aprir bocca, come se continuamente lo preoccupasse un grave pensiero. Poi, ad un tratto, la sua fronte si corruga, il suo umore si rannuvola, ed allora ei s'accovaccia nell'angolo della sua camera e nessuno più lo può avvicinare.

E, com'è facile immaginare, nessuno mai gli fa visita. Già non si sa se egli conosca chi lo circonda: mai egli diede segno di sapere chi sia che l'accompagna o che l'assiste. Ma qualunque nuova visita aumenta la sua agitazione qualunque nuova faccia gli ispira paura, lo fa fuggire a nascondersi: tanto che già la sua stessa madre, la regina Maria, aveva dovuto rinunciare a veder mai il proprio figliuolo.

E così vive — se questa può esser chiamata vita — già da trent'anni l'infelice Ottone I, re di Baviera. Da giovane non aveva mai dato segno alcuno di squilibrio mentale; ed anch'egli godette di una eccellente educazione, in compagnia di Luigi II, il suo infelice fratello, pazzo, anche lui, e suicidatosi o come dicono molti in Baviera, *fatto suicidare*, in un momento di lucido intervallo.

Ma fin dal 1870, fin da quando egli comandava un reggimento di cavalleria nella guerra franco tedesca, pare che gli avesse già dato di volta il cervello.

Si narra, ad esempio, che, invitato da Guglielmo I a condurre non so dove il suo reggimento, egli si sia posto premurosamente alla testa di esso ed abbia comandato un attacco... contro un muro. Il giorno della proclamazione di Versailles egli deve anche aver pronunciate parole, che furono causa del suo richiamo a Monaco, ed anche della voce che corre intorno alla sua *impostagli* pazzia. Il fatto sta che da allora data la sua miseranda storia.

Rinchiuso prima nel castello di Nymphenburg, poi in quello di Schleissheim, poi in quello di Fürstenried, egli non sa nulla di quanto avviene, da trenta anni, nel paese che lo saluta re; egli non sa neppure d'esserne il re già da quattordici anni: egli sa soltanto — a quanto si narra — di essere un maiale, e come tale di dover grugnire e voltolarsi nel sudiciume.

Ora pare che i suoi giorni siano contati; il suo corpo sta per morire, come già è morta la sua mente. E per lui sarebbe anche la redenzione. Per la Baviera poi ciò non avrebbe naturalmente nessuna conseguenza. L'attuale reggente Leopoldo non farebbe che cambiare il titolo di reggente in quello di re.

Il mercato granario

Il ministero d'agricoltura industria e commercio comunica:

— Nella passata settimana si verificarono, sui principali mercati del mondo, variazioni in senso diverso, nei prezzi del grano.

Il maggiore cambiamento ebbe luogo ad Odessa donde si segnala ribasso di quasi una lira per quintale.

I raccolti negli Stati Uniti d'America sono promettenti e le esportazioni di frumento dall'Argentina sono sempre considerevoli. Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono a 15 milioni e 100 mila ettolitri.

In Italia i prezzi non ebbero variazioni di entità; sui mercati dominano sempre la calma e l'incertezza.

Le quotazioni oscillano fra lire 25.50 e lire 27.50 per quintale.

Cronaca Provinciale

Da LATISANA

Per l'ufficio postale

Ci scrivono in data 22:

Con lodevole premura la nostra Giunta Municipale avanzò formale reclamo alla Autorità competente contro la scelta del locale adibito per ufficio di Posta e Telegrafi. Ci consta poi che fra giorni a mezzo del nostro deputato, onorevole de Asarta, verrà presentata al Ministero, una rimostranza sullo stesso argomento, portante la firma di molti cittadini.»

Ho detto nostro Deputato, giacchè ormai è inutile nasconderlo, tutti, amici ed avversari politici, riconoscono i meriti e la attività del conte de Asarta, e non si lascieranno portar via un uomo che ha date ottime prove e che alla fine, si può dirlo, è nostro friulano. *Ricchetto.*

DA CIVIDALE

Ci scrivono in data 21:

Concerto bandistico. Sabato sera la nostra banda cittadina si presentò sulla piazza Paolo Diacono per tenervi il secondo concerto di quest'anno; a dir il vero la scelta dei pezzi fu fatta con molto buon gusto, e l'esecuzione lasciò interamente soddisfatto il pubblico che, non ostante il tempo freddo e minaccioso e la pioggia, numeroso assisteva continuamente plaudente ai bravi concertisti. Congratulazioni al distinto maestro sig. Teza.

Da TRIVIGNANO

Rispettate le guardie. Di giorno la guardia campestre Gattesco Giovanni mentre invitava ad entrare in casa certo Moro Luigi perchè ubbriaco, venne da questi ingiuriato con triviali e bassi epiteti. Il Moro fu denunciato.

Un bel colpo. Giorni sono ignoti, penetrati nel negozio di Torossi Domenico, mediante rottura di una finestra, rubarono dai cassetti del banco lire 144,35 in biglietti di banca e rame.

Ancora dello scoppio

di gaz acetilene a S. Maria la longa

Ci viene riferito in aggiunta a quanto fu già detto nel numero di domenica che la violenza dell'esplosione derivò dall'essersi nella stanza sovrastante alla cucina, in seguito a rottura d'un tubo, accumulata da qualche tempo grande quantità di gaz, il quale divampò scoppiando non appena venne a contatto colla fiamma sviluppatasi nel tubo per avere il Piutti avvicinato un zolfanello acceso alla parte d'onde lo stesso gaz usciva.

Non è dunque il gasometro che scoppiò, come altri disse; questo anzi trovavasi in piena regola nè la causa del fatto devesi attribuire a negligenza alcuna del Piutti che tutto aveva disposto regolarmente.

Da BORDANO

Furto. Ignoti, di notte, penetrati in una stalla di proprietà di Piazza Maria mediante rottura di una finestra, rubarono due picconi e una vanga del valore di L. 6.50.

DA REANA

Furto di foglia. Rosso Giuseppe fu Pietro d'anni 34, bracciante di Reana il 21 corrente fu tratto in arresto perchè nel 19 corr. rubava kg. 50 di foglia di gelso per un valore complessivo di L. 10 in danno di Chiandetti Domenico e Tion Giovanni pure di Reana.

DA DIGNANO

Resistenza all'autorità. Giorni sono il messo esattoriale di S. Daniele Tomada Vincenzo e la guardia campestre Toso Paolo, nel procedere ad un pignoramento in casa di certa d'Alessio Anna, incontrarono resistenza per parte della stessa la quale erasi all'uopo armata di roncola e minacciava i due funzionarii, i quali alla fine riuscirono a disarmarla senza però riportare lesioni.

Da TEOR

Bambina che annega

Nel 18 corr. la bambina Palmira Comissio di Giacomo d'anni 4, rimasta momentaneamente incustodita, annegava in una caldaia di acqua.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20
Giorno 22 Maggio bello - indi vario
Temperatura: Massima 25.— Minima 10 8
Minima aperto 7.6 Acqua caduta m.m.
Stato Barometrico ore 21 m.m. 751

Effemeride storica

23 maggio 1848

La guerra dell'indipendenza

Il battaglione Fanti giunge ad Ampezzo col proposito di forzare il Passo della Morte.

Gli inscritti nel nostro collegio elettorale

Abbiamo l'altro giorno annunciato che gli elettori politici inscritti nel nostro Collegio sono 3972. Da informazioni che abbiamo richieste al nostro Municipio essi sono così ripartiti nelle varie Sezioni elettorali:

Sez.		inscritti
I	Al Municipio (sala attigua a quella dell'Ajace)	469
» II.	Nell'edificio per le scuo in via dei Teatri	» 423
» III.	Al Palazzo Bartolini (Sala terrena)	» 470
» IV.	Nell'edificio per le scuole in via dell'Ospitale	» 479
» V.	All'Istituto Tecnico	» 458
» VI.	Nell'edificio per le scuole a S. Domenico	» 419
» VII.	Nell'edificio per le scuole all'ex Convento delle Grazie	» 418
» VIII.	Nell'edificio per le scuole all'ex Convento delle Grazie	» 446
» IX.	Nella frazione di Cussignacco (edificio scolastico)	» 82
» X.	Nella frazione di Paderno (edificio scolastico)	» 233
» XI.	Nella frazione dei Rizzi (edificio scolastico)	» 75

Il concorso ginnastico provinciale

La simpatia con la quale la nostra Udine accolse la festa ginnastica dell'anno decorso, l'esito splendido delle gare, il concorso dei comprovinciali d'oltre confine, l'entusiastiche dimostrazioni, hanno lasciato un ricordo che certo non è ancora spento.

E domenica la festa si ripete! Certo se la data del 3 giugno avesse potuto mantenersi le due festività riunite in una, avrebbero avuto maggiore attrattiva. Ora per quanto ci consta il concorso non sarà per nulla inferiore a quello del decorso anno.

Nel 1899 Pordenone si presentava con 35 ginnasti, quest'anno ne porta 72! E così tutto in proporzione.

E poi è sacro dovere di ogni cittadino il concorrere perchè questa festa altamente civile e patriotica riesca degna dello scopo per il quale è indetta.

Le solite dell'organo della Curia

Una lettera di smentita

L'altra sera il *Cittadino*, organo della Curia Vescovile, seguendo il suo sistema, da tutte le anime oneste e miti deplorato e biasimato, pubblicò intorno alle ultime ore di Nicolò Mantica, il compianto, benemerito, nobilissimo cittadino udinese e patriotta italiano, una serie di informazioni false e piene di quel veleno che, in questa buona terra friulana — pare incredibile! — soltanto certi preti sanno preparare e propinare.

Benchè, con la petulanza di chi ha il partito preso di infastidire la gente, per crearsi nuove avversioni (non si sono dunque accorti alla Curia, leggendo le cronache del proprio giornale, di certe dimostrazioni per le vie molto sintomatiche?), il *Cittadino* abbia voluto tirare in ballo anche il nostro *Giornale*, non credemmo di dover subito rispondere.

Scriveva l'organo dell'Arcivescovo e e del Seminario di Udine:

Adesso ricordiamo solo che il Mantica nella malattia fu vigilato da uomini ferocemente massoni e ciecamente antireligiosi. Che il prete andato per visitarlo al letto di morte, fu messo alla porta e non certo dal Mantica. Che nel testamento redatto dal Mantica nel passato gennaio egli stava pei funerali religiosi, benchè modestissimi, domandando un sacerdote. Che questa sua volontà *si cambiò* solo or fanno sette o dieci giorni in cui per codicillo *dichiarò* di escludere i funerali religiosi e di venir cremato.

E per ora basti. Guai a coloro sulla coscienza dei quali gravita la perdizione d'un'anima.

Tutto era falso, tranne la data del testamento, in questa perfida diatriba.

Ecco la lettera che il nob. Cesare Mantica, figlio del compianto defunto, ha inviato ieri al *Cittadino* e che questo giornale, rifiutante una doverosa rettifica, ha dovuto pubblicare a mezzo d'usciere:

Udine 22 maggio 1900

Direzione del giornale
il « Cittadino Italiano »
Udine

Nel numero 115, 21 22 corr. mese codesto giornale ha stampato cose non vere parlando della morte del conte Mantica.

Durante la malattia e negli ultimi istanti mio padre fu assistito unicamente dai figli e dai medici curanti; — nessuna indebita ingerenza fu esercitata.

Nessun prete fu da noi chiamato al letto di morte per rispetto alle convinzioni da lui affermate durante tutta la vita; nessun prete si è presentato per esercitare il suo ministero e pertanto nessun prete fu messo alla porta.

Per il trasporto funebre il testamento in data 1° gennaio 1900 ordinava che « non volendo importunare alcuno neanche in morte, il mio cadavere sia trasportato al cimitero avanti il levare del sole coll'accompagnamento del solo commesso sanitario che provvederà al suo incenerimento. »

Non è, nè il momento, nè il caso di fare polemiche, ma per il rispetto che si deve alla opinione ed alla volontà di un Uomo sotto ogni riguardo ineccepibile, prego con la pubblicazione della presente di rettificare quanto erroneamente ieri fu detto.

Cesare Mantica

* *

Qualunque giornale, che non avesse per programma la propaganda dell'odio contro i vivi e contro i morti, avrebbe pubblicato senz'altro questa rettifica. Il *Cittadino* no. Esso la pubblica, perchè costretto dall'usciere: « così, dice, la rettifica non la facciamo noi, ma lui».

Cattiva e sciocca affermazione; — cattiva, perchè insiste nel mantenere notizie false intorno ad un morto che godeva la universale estimazione e contro la sua famiglia che ne continua le nobili tradizioni. Sciocca perchè non toglie nulla al valore della rettifica.

* *

Associazione magistrale friulana. Un'adunanza distrettuale è convocata per il giorno di giovedì 31 corr. alle ore 10, nello Stabilimento scolastico dell'Ospital Vecchio, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Parere intorno alla Federazione nazionale degli Insegnanti elementari;
3. Rinnovazione del terzo (1) del Consiglio della sezione, in base all'articolo 16 dello statuto.

(1) Scadono di carica le signorine Del Negro Ida ed Angeli Annunciata, che possono venire rielette.

Circa il fatto di S. Margherita, narrato nel numero di ieri, veniamo pregati di aggiungere che l'Azaroli, il quale guidando la vettura fu da un urto di questa sbalzato a terra, non era un amico degli altri tre, bensì il cocchiere. Osserviamo però che il fatto venne narrato allo stesso modo anche dai confratelli del mezzogiorno. Tanto per la verità.

Vecchia che tenta suicidarsi

Ieri verso le 13 certa Damancis Maria d'anni 50, maritata a Cainero Andrea, fruttivendola, nata a S. Leonardo e qui residente in Via Cisis N. 37, in un accesso di bile, causato da un vivace alterco con altra donna, afferrato d'improvviso un coltello da tavola affilato, inferivasi con questo parecchi tagli al polso sinistro, recidendo i tendini dei flessori e producendosi una grave emorragia.

In seguito a ciò venne prestamente soccorsa e trasportata d'urgenza all'ospedale dove venne medicata. Guarirà in giorni 20 salvo complicazioni.

All' Ospedale furono medicati: Da Cesco Giacomo di Domenico d'anni 15 da Udine seggiolaio alla fabbrica Volpe, per ferita da taglio al polso sinistro prodotta da causa accidentale. Guarirà in giorni 12 salvo complicazioni.

Ceconi Giovanni fu Leonardo d'anni 20, muratore da Paderno, per ferita da taglio all'anulare della mano sinistra prodotta da causa accidentale giudicata guaribile in giorni 8 salvo complicazioni.

Il fattorino del Cotonificio in libertà. La Camera di Consiglio di questo Tribunale penale ha dichiarato non farsi luogo a procedere in confronto di Pietro Marini, fattorino del Cotonificio udinese, per il fatto sul quale abbiamo parlato diffusamente.

In conseguenza di ciò, il Marini, appena guarito, uscirà libero dall'Ospitale. Gli auguriamo che colla salute egli possa riprendere l'attività a sollievo suo e della sua famiglia.

Tiro a segno. Giovedì, giorno festivo, dalle 6 1|2 alle 9 si eseguiranno le lezioni regolamentari 7ª a 10ª. Domenica 27 ultimo giorno di tiro; seguirà l'assegnazione dei premi e la dispensa delle medaglie ai tiratori presenti.

Proroga di validità dei biglietti di andata-ritorno. In occasione delle prossime feste dell'*Ascensione* e di *Pentecoste* i biglietti di andata-ritorno distribuiti nei giorni 23, 24, 25 e 26 corrente, tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di navigazione lacuali in corrispondenza, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 28 e quelli rilasciati nei giorni 1, 2, 3 e 4 giugno p. v. varranno pel ritorno fino a tutto il dì 5 detto.

Per l'erigendo ospizio cronici. Per onorare la memoria del comm. Nicolò nob. Mantica la Cassa di Risparmio ha erogato per l'erigendo Ospizio L. 1000, ed il Monte di Pietà L. 500.

Un dito impigliato in una catena. Certo Della Vedova Domenico fu Francesco, d'anni 64, contadino, da Cargnacco, di notte, per legare alla greppia della stalla un vitello che si era sciolto dalla catena, essendosi questo messo a tirare, impigliatosi il dito medio della mano destra tra gli anelli della catena si ebbe asportata nettamente la prima falange.

Fu medicato in questo Ospitale e giudicato guaribile in 15 giorni.

I fucili pel Tiro a segno. Il ministero della guerra ha diramato le istruzioni per la distribuzione dei fucili di nuovo modello alle Società di Tiro a segno e delle relative munizioni.

Istituto filodrammatico T. Ciconi. Questa sera alle ore 21, avrà luogo il secondo trattenimento sociale con il seguente programma:

1. *La tabacchiera del nonno*, scherzo comico in un atto di Alberto Castiglioni.
2. *Diogene*, monologo di L R. Montecchi.
3. *I sordi*, farsa in un atto di G. M.
4. Festino di famiglia con 12 ballabili.

* *

I soci sono poi convocati in Assemblea giovedì 31 alle ore 21, nella sede della Società, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Approvazione del Consuntivo 1899 sopra rapporto dei revisori;
3. Approvazione del preventivo 1900;
4. Nomina di cinque Consiglieri;
5. Nomina di tre Revisori del Consuntivo 1900.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Con tutta probabilità, verso la fine del mese corrente, avremo a questo teatro, per poche rappresentazioni, la Compagnia di Varietà *(The ideal Company)* che ora al Goldoni di Venezia attrae così numeroso il pubblico e desta tanto fanatismo. Alcuni esercizi sono di assoluta novità, e fra questi *Le donne di fuoco*. Speriamo poter presto annunziare come cosa certa l'andata in scena di questo spettacolo.

* *

Sappiamo pure che sono in corso trattive con una compagnia di *prim'ordine*, per un brevissimo corso di recite ai primi giorni del luglio venturo con due novità importanti, fra cui *Come le foglie* del Giacosa. Ne riparleremo quando tutto sia sistemato definitivamente.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del giorno 22 maggio

Picotti Giovanni di Ampezzo, carradore, imputato di contravvenzione al regolamento di polizia stradale, di oltraggi e di rifiuto d'obbedienza all'autorità, venne assolto dalla prima imputazione per non provata reità e così pure dalla seconda per inesistenza di reato. Per il rifiuto d'obbedienza si buscò L. 10 di ammenda.

Pittou Abramo Giuseppe di Palmanova, imputato di furto qualificato, venne dal Tribunale condannato a 5 mesi di reclusione.

SPORT

Il convegno dell'Alpina delle Giulie sul Matajur (m. 1643.)

Abbiamo da Trieste:

La Società Alpina delle Giulie ha avuto un geniale pensiero, indicendo quest'anno il tradizionale convegno annuale dei soci (il XVIII) sulla vetta del Matajur, uno dei giganti delle nostre Alpi.

Il Matajur è celebre quale uno dei punti più belli delle prealpi Giulie, dal quale si può ammirare da vicino l'imponente gruppo del Canino e i pendii del Kern, che dominano l'Alta valle dell'Isonzo; mentre all'orizzonte si disegnano le vette del Tricorno, del Gritonz, del Gialonz e del Mangart. Al panorama grandioso, che si presenta al settentrione e ad oriente, si contrappone l'altro non meno magnifico che presentano il Coglio, le colline del cividalese, e la pianura friulana che va a perdersi nelle lagune venete.

Coloro che vogliono partecipare al convegno devono inscriversi, non più tardi del 31 corr. alla cancelleria dell'Alpina delle Giulie, perchè il convegno avrà luogo il 4 giugno p. v.

La partenza da Trieste seguirà domenica 3 giugno alle 8.25 ant., per Udine e Cividale. Da Cividale per Savogna si salirà il Montemaggiore (m. 954) ove i gitanti pernotteranno. Da Montemaggiore la partenza per il Matajur seguirà alle 4 ant. del lunedì, e l'arrivo al Matajur alle 6.30 circa.

La discesa si farà per la valle di Rodda, arrivando a Cividale alle 2 pom. circa. A Cividale avrà luogo il pranzo sociale.

Il ritorno si effettuerà in vettura per Cormons, in tempo per prendere il treno che arriva a Trieste alle 11.35 pom.

Coloro che non potessero partire domenica alle 8.25 ant., potranno prendere il treno delle 12.50, che arriva a Cormons alle 2.50, e di là proseguire con vettura per Cividale, raggiungendo il resto della comitiva a Montemaggiore.

Un particolare interessante a conoscersi: le spese di ferrovia, vetture e pranzo, di lunedì 4, ammonteranno a circa cor. 16 complessive.

* *

Ci consta che la «Società alpina friulana» prepara liete accoglienze ai confratelli delle Giulie. (N. d. R.)

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Mantica comm. Nicolò: Famiglia co. Rinoldi L. 20, Gropplero co. Giovanni 10, avv. Feruglio Angelo 1, A. Bonini 5, Devora Amadio 1, Toso Valentino 1, Pagnutti Giovanni 1, Fabris Giuseppe 1, Piva Federico 1. Visintini Antonio 1, Braida Nico, nipote, di Saciletto 50, Ferrucci Giacomo 1.

Bossi Antonia di Milano: Covassi Giovanni di Coseano L. 1, Lupieri Eleonora 1, Angeli Pietro 1, Famiglia Morelli Lorenzi 1.

Luigi d'Este: Bertoni famiglia di S. Michele al Tagliamento L. 5.

Zavagna Antonio: Scoffo Giuseppe L. 1, Santi Pietro di Tolmezzo 1, Cecchini Maria 1, Gori Giuseppe 1.

Luzzatto Attilio: Braida dott. Luigi L. 2, Morpurgo Leone 2.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Luzzatto Attilio: Bosero Augusto L. 2, Spezzotti fratelli 2.

Comm. Nicolò nob. Mantica: Mangilli Lampertico marc Angelina L. 2.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di:

Teresa Braidotti-Orsetti: Sigg Miotti Giovanni, Odorico Politi e Miani Arturo L. 4.

Luigi D'Este: Francesco Trigatti L 2.

Prof. Marinelli: Romano Cesare Sovrano L. 1.

Conte Nicolò Mantica: Contessa Emma di Sbruglio nata C. Ducco L. 10.

Offerte fatte alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Prospero Verzegnassi: Riccardo Marangoni L. 1, Pietro Croatini 1.

Luigi d'Este: co. Vittorio Brazzà L. 1.

Offerte fatte alla Società «Reduci e Veterani» in morte di:

Prospero Verzegnassi: Giovanni Tam e C. lire 1.

Luzzatto avv. Attilio: Di Colloredo-Mels co. Giovanni L. 2, Romano co Antonio 1.

Offerte fatte alla Società «Dante Alighieri» in morte di:

co. comm Nicolò Mantica: Valussi ing. Odorico L. 2, Morpurgo comm. Elio L. 10.

Attilio Luzzatto: Celotti cav. uff. dott Fabio lire 2.

Offerte fatte all'Ospizio Cronici in morte di:

Comm. Nicolò nob. Mantica: Quinto Visentin L. 1.

ULTIMA ORA

La campagna elettorale

Roma 22, ore 8 p. — Confermasi che l'on. Pelloux terrà un discorso a Roma. La riunione avrà luogo probabilmente il 31 corrente, nel salone a pianterreno del Palazzo delle Arti Moderne in via Nazionale.

Si annunzia che l'on. Zanardelli parlerà ad Iseo il 27 corrente. Ha prodotto dolorosa impressione, nel campo Zanardelliano, il ritiro della candidatura dell'on. Picardi, uno dei più fidi del deputato di Iseo.

Tale ritiro è un sintomo delle disastrose condizioni fatte specialmente nel Mezzogiorno, agli ex deputati dell'opposizione costituzionale. Oggi Zanardelli, Giolitti e Coppino inviarono a Messina un dispaccio per raccomandare la candidatura del Piccardi.

La campagna elettorale è ancora nel primo stadio d'incubazione. Le nuove candidature serie non sono ancora numerose. Soltanto i partiti estremi vanno mettendo allegramente candidature un po' dappertutto, per raccogliere un centinaio di voti, a puro scopo di affermazione.

Malgrado la legge che non potrebbe essere più chiara — perchè stabilisce la chiusura della revisione delle liste elettorali al 30 giugno e per conseguenza fino a questo giorno non possono licenziarsi, potendo qualunque elettore prima di tale data avanzare ricorso — i giornali radicali seguitano a dire che si debbono fare le elezioni con le liste nuove ove sono già preparate. Ma la polemica lascierà il tempo che trova.

Il congresso agrario di Verona

Roma, 22 ore 7 p. — Il Congresso agrario di Verona fu rinviato all' 11 giugno.

Prefetto in disponibilità

Roma, 22. — Il comm. Bodoni, prefetto di Caltanissetta, fu collocato in disponibilità per ragioni di servizio.

La riapertura della camera francese

La questione sociale

L'affare Dreyfus

Parigi 22, ore 9 p. (Camera dei deputati). — Grande animazione nell'aula; le tribune sono affollate.

Il Presidente fa l'elogio dell'Esposizione.

Quindi si apre la discussione delle interpellanze sulla politica generale del governo.

Gouzy, radicale, dice che il paese sostiene il governo che deve difendere la repubblica.

Cassagnac dice: il gabinetto piucchè che l'opposizione contribuirà alla caduta della Repubblica. Il paese è stanco del parlamentarismo; attende un uomo che verrà.

Waldeck Rousseau, presidente del Consiglio — dice che le elezioni municipali furono un trionfo dei repubblicani, che raccolsero quattro milioni di suffragi nelle provincie. La vittoria dei repubblicani dimostra che le provincie non si lasciano imporre da Parigi.

Difende l'azione del Gabinetto nell'affare Dreyfus, dicendo che il governo compì un atto degno di umanità, di pacificazione e di alta politica. Il governo domanderà che si votino le leggi sulle associazioni, non permettendo che le congregazioni religiose forniscano il tesoro di guerra agli avversari.

Presenterà altri progetti di indole economica e sociale. Dichiara di accettare l'ordine del giorno di Gouzy, approvante la dichiarazione del governo e di respingere l'ordine del giorno puro e semplice.

La Camera respinge con voti 298 contro 248 l'ordine del giorno puro semplice.

Approva poi con voti 271 contro 226 l'ordine del giorno di Gouzy *(applausi a sinistra)*.

Dopo tali votazioni vengono presentate parecchie mozioni tendenti a impedire che si rinnovi l'agitazione per l'affare di Dreyfus.

Waldeck Rousseau, presidente del consiglio, dichiara che presentò un oggetto di amnistia ma che non può creare il reato di pensiero.

Infine senza opposizione del governo si approva con 457 contro 78 la mozione di Chapuis invitante il governo ad opporsi a qualsiasi ripresa dell'affare Dreyfus.

La legge Heinze ritirata

Una specie di surrogato

Berlino 22, ore 5 — *(Reichstag)* Decidesi ad unanimità di ritirare la legge Heinze.

Berlino, 22 ore 7 p. — *(Reichstag)*. Si approva la proposta di Hompesch modificante alcuni articoli del codice penale.

La proposta comprende tutti gli articoli della legge Heinze già approvati, meno quello relativo ai teatri e solo una parte del articolo riguardante la vendita dei libri e disegni vietati alle persone inferiori ai sedici anni.

Guglielmo ai marinai inglesi

Londra, 22 — (Reuter). Il ministero del commercio ha ricevuto per il tramite del ministero degli esteri di Berlino una quantità di doni dell'imperatore Guglielmo II destinati agli ufficiali ed agli equipaggi di tre piroscafi inglesi, che nel febbraio 1899 soccorsero il piroscafo tedesco *Bulgaria* che si trovava in pericolo.

La riconciliazione della contessa Lonyay con suo padre

Bruxelles, 22 — Come si ricorderà re Leopoldo dei Belgi aveva ricusato il suo consenso al matrimonio di sua figlia l'arciduchessa Stefania col conte Lonyay. In conseguenza di questo rifiuto del padre la contessa Lonyay fu costretta a rinunciare al titolo di Altezza Reale; e per ordine espresso di re Leopoldo era stato ufficialmente pubblicato che la contessa Lonyay non aveva diritto a portare il titolo di Altezza, nè imperiale, nè reale.

Sembra però che in quest'ultimo tempo si sieno modificati i propositi di re Leopoldo, perchè questi ha accordato alla figlia un abboccamento. L'incontro fra padre e figlia seguirà — a quanto si dice — fra breve a Parigi.

Si afferma inoltre che dopo il convegno col padre la contessa Lonyay non solo otterrà il permesso di portare il titolo di «Altezza reale» ma che essa sarà altresì invitata a passare alcuni giorni in seno alla sua famiglia nel castello di Solken o alla corte di Bruxelles.

Il matrimonio morganatico dell'erede del trono in Austria

Vienna 22. — Il *Wiener Tagblatt* viene a sapere che la notizia del fidanzamento dell'arciduca Francesco Ferdinando con la contessa Chotek sarà pubblicata ufficialmente nella *Wiener Zeitung* sabato venturo.

L'avanzata di lord Roberts

Il passaggio del fiume Waal

Inglesi caduti in una imboscata

Londra 22, ore 10 e 50 p. — Si ha da Capetown 21 maggio: Gli inglesi sarebbero giunti a Ferdeninger ed avrebbero trovato intatto il ponte sul fiume Waal, ove vennero catturate 27 locomotive.

Uno squadrone di fanteria inglese montato cadde in una imboscata presso Newcastle. Una settantina di inglesi perirono.

Il colonnello Bethune marcerà su Newcastle.

Bollettino di Borsa

Udine, 23 maggio 1900

	22 mag.	23 mag.
Rendite		
Ital. 5 % contanti	100.80	100 80
» fine mese prossimo	100 90	100 90
detta 4 1/2 » ex	110.70	110 50
Exterieure 4 % oro	73 72	73 37
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	318 50	317 —
» Italiane ex 3 %	306 50	306.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	510 —	509 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	440	440 —
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	509 50	509 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons ex	863.—	862 —
» di Udine	145 —	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140 —
» Cooperativa Udinese	36.—	36 —
Cotonificio Udinese ex cedola	1370 —	1370 —
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107 —	107.—
Società Tramvia di Udine	70 —	70.—
» ferrovie Meridionali ex	741 50	741 —
» » Mediterranee ex	541 —	540 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	106.45	106.45
Germania »	130 75	130 75
Londra	26 80	26 80
Corone	110 50	110 50
Napoleoni	21 27	21.27
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94.65	94 70
Cambio ufficiale	106 45	106 44

NOTIZIE

Londra — Debole malgrado buone notizie dall'Africa. Consolidato 101.25. Miniere in ribasso.

Parigi — Debolezza generale. Il mercato è stanco.

Genova — Ribasso e quasi nullità d'affari. Cambio offerto.

La Banca di Udine, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

DOTT. Isidoro Furlani, DIRETTORE,
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Il marito Nicolò Ballis, i figli Pietro, Ezechiele, Virginio, la figlia Domenica Ballis-Martinelli e il genero Giuseppe Martinelli partecipano ai parenti, amici e conoscenti il doloroso annunzio della morte della loro amatissima rispettiva moglie, madre e suocera

Maddalena Dell'Antoni - Ballis

avvenuta ieri alle ore 14.

Udine, 23 maggio 1900.

I funerali seguiranno nel pomeriggio d'oggi.

Società Reale Mutua contro l'incendio

Fondata e stabilita in Torino nell'anno 1829

Il 28 scorso dicembre, convenuti da ogni parte d'Italia, si radunarono in Torino nella Sede Sociale, i Consiglieri Generali della Società Reale Mutua contro i danni dell'incendio per approvare il Bilancio preventivo dell'esercizio 1900.

L'entità delle cumulate risorse della Società, l'assenza di qualunque capitale azionario da rimunerare ha consentito al suo Consiglio d'Amministrazione di annunciare alla predetta Assemblea che, non ostante i gravi e numerosi sinistri d'incendio verificatisi in generale in Italia nel decorso anno 1899, si era tuttavia conseguito un risparmio distribuibile ai Soci, ossia assicurati, del **QUINDICI PER CENTO** circa.

A questi risultati è dovuto l'incremento incessante della Società, e più al diffondersi della esatta conoscenza della sua costituzione, la quale permette nel campo della previdenza contro il danno d'incendio, di conseguire i massimi risultati colla minima spesa.

Risultato dell'esercizio 1898

(69.mo Esercizio)

L'utile dell'annata 1898 ammonta a **L. 911.719.90** delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del **15** per cento sui premi pagati in e per detto anno, **L. 595.597.20** ed il rimanente è de voluto al Fondo di Riserva in **L. 316.122.70.**

Valori assicurati al 31 dicembre 1898 con Polizze N. 185.246 L. 3.802.661.204.—
Quote ad esigere per il 1899 L. 4.413.384.40
Proventi dei fondi impiegati L. 550.000.—
Fondo di Riserva pel 1899 L. 7.848.442.56

A tutto il 1898 si sono ripartiti ai Soci per risparmio L. 12.035.925.99.

L'Amministrazione

SCALA VITTORIO

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

IDA PASQUOTTI-FABRIS

Mode all'« Eleganza »

UDINE - Via Cavour, N. 4 - UDINE

RICCO ASSORTIMENTO CONFEZIONI DA SIGNORA

SPECIALITA' - Blouse di Seta, Sottane Taffetas, Fisciù, Cappelli, Articoli da Bambini, Biancheria confezionata ecc. ecc.

PREZZI DISCRETISSIMI

SI ASSUMONO COMMISSIONI SU MISURA

NOVITÀ **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

CANTINA PAPADOPOLI

Via Cavour - UDINE - Via Cavour

La Cantina è provveduta di una copiosa varietà di vini tanto da pasto che di lusso.

Per i prezzi non si teme concorrenza, e ve ne sono pure delle qualità alla portata di tutte le borse.

COLPE GIOVANILI

Trattato di 320 pagine con incisioni

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

Deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine*.

ANTICA FONTE

Premiata alle Esposizioni di Milano - Torino
Trieste - Francoforte
Nizza - Vienna ed Accademia Nazionale di Parigi.

Fonte minerale naturale, di fama mondiale, eminentemente ferruginosa-gazosa.

La più gradita delle Acque da Tavola

La rigeneratrice del sangue, dichiarata dall'Onorevole Corpo Medico

Unica per la cura a domicilio

DIREZIONE:

Chiogna & Moreschini

in BRESCIA, Via Palazzo Vecchio, N. 2056.

Chiedere l'**Antica Fonte Pejo** a tutti i farmacisti, a tutti i Caffè, a tutti gli Alberghi, ecc.

Dalla stessa Direzione si può avere anche l'acqua ferruginosa-gazosa della rinomata **FONTE** di **CELENTINO** in Valle di Pejo.

Bandite dalla vostra tavola qualsiasi Acqua artificiale perchè sovente nocive alla salute o per quanto accuratamente confezionate non possono gareggiare con l'Acqua naturale dell'ANTICA FONTE di PEJO.

In Udine presso le farmacie *Commessati Giacomo — Fabris Angelo — Comelli e Bosero.*

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XXI - 1900

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letteratura

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovuti alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Borsezio, Castelnuovo, Cascianiga, Cordelia, Mamini, Neera, Tedeschi, Fava Egre-Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sul governo della casa, scritte da una signora esperta della vita il delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna de nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la Biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al salotto di conversazione, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno, L. 10, - Sem. L. 10, - Trim. L. 5. (Estero, Fr. 24

Una Lira il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di « Ed. De Amicis. » Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. « Il sorbetto della Regina, » romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di « Corrado Ricci. » Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

VITTORIO BELTRAME

successore alla ditta **Andrea Tomadini**

UDINE - Piazza S. Giacomo - **UDINE**

Per la prossima stagione

grande assortimento - **nelle ultime novità** - di stoffe di *lana, seta* e *cotone* per uomo e per donna

Biancheria, coltrinaggi, stoffe per mobili ecc.

Malgrado il presente continuo aumento del costo, liquidazione **a prezzi eccezionali** delle merci ancora esistenti (in tutte le varietà e finezza) della cessata ditta A. Tomadini.

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti